



Unione Europea
Fondo Europeo di
Sviluppo Regionale



Settore Pianificazione Aree protette



Ministero dell'Economia e
delle Finanze

DOCUP obiettivo 2 2000/2006

Allegato 1

Linea di intervento 3.1b (Misura 3.1) “Sistema della Corona Verde”

Avviso pubblico

Invito a presentare Manifestazioni di interesse per l'accesso ai finanziamenti previsti dal Progetto a Titolarità regionale “Sistema della Corona Verde” previsto dalla Linea di intervento 3.1b della Misura 3.1 “Valorizzazione della programmazione integrata d'area”, dell'Asse 3 “Sviluppo locale e valorizzazione del territorio” prevista nell'ambito del Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2 (2000/2006) e finanziata con Euro 12.500.000,00.

Invito a presentare Manifestazioni di interesse per l'accesso ai finanziamenti previsti dal Progetto a Titolarità regionale "Sistema della Corona Verde" previsto dalla Linea di intervento 3.1b della Misura 3.1 "Valorizzazione della programmazione integrata d'area", dell'Asse 3 "Sviluppo locale e valorizzazione del territorio" prevista nell'ambito del Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2 (2000/2006) e finanziata con Euro 12.500.000,00.

Il presente Avviso pubblico disciplina le modalità di attuazione, finanziamento, monitoraggio e valutazione delle iniziative oggetto di contributo comunitario, nazionale e regionale, secondo le modalità previste dal DOCUP (2000/2006) per l'Obiettivo 2 redatto ai sensi del Regolamento CE 1260/99) approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2001)2045 del 7 settembre 2001 nell'ambito della Linea 3.1b a Titolarità regionale denominata "Sistema della Corona Verde" della Misura 3.1 "Valorizzazione della programmazione integrata d'area" dell'Asse 3 "Sviluppo locale e valorizzazione del territorio".

L'Avviso pubblico, con riferimento a quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 20-8927 del 7 aprile 2003, specifica ed integra le prescrizioni contenute nell'Allegato 3 del Complemento di programmazione approvato dal Comitato di sorveglianza per l'Obiettivo 2 e successivamente approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 138-6970 del 5 agosto 2002.

Il quadro di riferimento programmatico e territoriale, gli obiettivi generali, le strategie e le azioni che il Progetto Corona Verde intende promuovere sono definiti nella narrativa della Deliberazione della Giunta Regionale n. 20-8927 del 7 aprile 2003.

L'applicazione della Misura 3.1b è attuabile nei territori dei seguenti Comuni inseriti nelle Zone Obiettivo 2:

Almese, Alpignano, Avigliana, Beinasco, Borgaro Torinese, Brandizzo, Bruino, Buttigliera Alta, Candiolo, Casalborgone, Caselette, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Chivasso, Cinzano, Collegno, Druento, Foglizzo, Gassino Torinese, Givoletto, Grugliasco, La Loggia, Leini, Moncalieri (*l'intero territorio comunale con esclusione dell'area collinare residenziale confinante con i comuni di Torino, Pecetto, Trofarello, il fiume Po, e delimitata da strada Moriondo, strada Revigliasco, via Cavour, Stazione ferroviaria*), Montanaro, Nichelino, Orbassano, Pecetto Torinese, Pianezza, Piobesi Torinese, Piossasco, Reano, Rivalba, Rivalta di Torino, Rivoli, Rosta, San Benigno Canavese, Sangano, San Gillio, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, San Sebastiano da Po, Sant'Ambrogio di Torino, Sciolze, Settimo Torinese, Torino (*quattro quartieri: Mirafiori Sud, Rebaudengo-Falchera-Villaretto, Madonna di Campagna-Lanzo, Regio Parco-Barca-Bertolla*), Trana, Trofarello, Val della Torre, Venaria Reale, Villarbasse, Villar Dora, Vinovo, Volpiano.

I soggetti destinatari attuatori della Misura 3.1b sono la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, i Comuni elencati al paragrafo precedente, gli Enti di Gestione delle Aree protette e gli Enti pubblici con competenza sui territori in Zona Obiettivo 2 dei Comuni precedentemente elencati.

Sono ammissibili al finanziamento i seguenti interventi e progettazioni:

Interventi di sensibilizzazione, promozionali ed educativi, volti a diffondere una maggiore e più corretta conoscenza del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale delle aree inserite nel Progetto. Detti interventi, da svilupparsi nell'arco degli anni di validità del

DOCUP, con un insieme di strumenti e materiali diversi, sono promossi e attuati dalla Regione Piemonte.

La ricostruzione della rete ecologica attraverso un complesso di misure, così definite:

a) ampliamento e/o istituzione di nuove aree protette: Per l'attuazione del Progetto appare opportuno procedere – ampliando o istituendo nuove aree protette – al completamento di una rete ecologica e di un sistema di tutela dell'intera area metropolitana. Detta rete e detto sistema hanno il compito precipuo di garantire, conservare, tutelare o ricostituire le principali reti di connessione ecologica ed incrementarne le caratteristiche di biodiversità presenti, ed insieme tutelare le principali emergenze ambientali, storico-culturali e documentarie dell'area del Progetto. La rete ed il sistema poggiano sui seguenti elementi morfologici, ecosistemici e storico-culturali: le aree protette regionali esistenti; le aree protette d'interesse provinciale in corso di realizzazione; i biotopi ed i siti di interesse comunitario, i principali corridoi ecologici fluviali dell'area metropolitana (oltre al fiume Po, i torrenti Chisola, Sangone, Dora Riparia, Stura di Lanzo, Malone, Orco, Tepice, Banna); i sistemi morfologici della collina morenica di Rivoli e del sistema collinare torinese, le aree di connessione tra le aree precedentemente indicate (in particolare: le connessioni Dora Riparia – Parco della Mandria; sistema collinare torinese-fascia fluviale del Po; Vauda-fascia fluviale della Stura di Lanzo; fascia fluviale del Sangone-Parco naturale della palazzina di caccia di Stupinigi). I provvedimenti istitutivi sono di competenza della Regione Piemonte. Limitatamente alle aree che ricadono all'interno dell'obiettivo 2, i provvedimenti istitutivi possono prevedere finanziamenti finalizzati alla ricostruzione e qualificazione delle connessioni fisiche all'interno dei territori protetti di nuova istituzione e/o configurabili come ampliamento di aree protette esistenti. Detti finanziamenti possono essere erogati a favore degli Enti di Gestione delle aree protette o alle amministrazioni comunali, singole o associate, competenti per territorio.

L'ampliamento e/o l'istituzione di aree protette è comunque e preventivamente oggetto di verifiche e di consultazioni estese a tutti gli Enti locali interessati.

b) Progettazioni ed interventi individuati e promossi dalle amministrazioni comunali, dagli Enti di Gestione delle aree protette e da altri Enti pubblici, finalizzati alla ricostruzione della rete ecologica dell'area metropolitana torinese ed all'incremento della sua qualità ambientale, alla sua riqualificazione paesaggistica e di recupero naturalistico anche attraverso l'incentivazione ed il recupero delle attività agricole che ricadano all'interno delle aree indicate al precedente punto a) ed all'interno dell'obiettivo 2.

c) Interventi connessi con la salvaguardia, la riqualificazione e la bonifica di un complesso di aree la cui conservazione come aree non edificate ed infrastrutturate assume rilievo strategico all'interno dell'area metropolitana, in quanto aree che, attualmente, rappresentano un'interruzione del tessuto urbanizzato complessivo. Si tratta, da un lato, di aree in cui è ancora presente l'attività agricola, dall'altro di aree considerate marginali e residuali, e pertanto interessate da diffusi fenomeni di degrado ambientale e percettivo e caratterizzate da un senso di fragilità, precarietà, anomia e banalità. In alcuni casi ricadono (come nel caso delle fasce fluviali, ad esempio) nelle aree di cui ai punti precedenti. Si tratta, inoltre, di aree collocate maggiormente a ridosso della conurbazione torinese e lungo la tangenziale e le principali viabilità di accesso esistenti (oltre alla tangenziale, il sistema autostradale, le linee ferroviarie, le grandi strade statali e provinciali) o in progetto (quali la linea ad Alta Capacità). Si individuano (con un elenco da non intendersi come esaustivo) le aree "libere" comprese tra Torino, Rivoli e Grugliasco e tra Grugliasco ed il cimitero di Torino-Sud; le aree collocate a nord (Villaretto-Venaria-

Settimo-Borgaro-Brandizzo), le aree tra Collegno (zona di Savonera) e la Mandria. Le amministrazioni comunali sono invitate a presentare progetti volti alla conservazione e riqualificazioni degli aspetti naturalistici e ecologici e paesaggistici di queste aree. Detti progetti ed interventi devono essere in grado di garantire la conservazione, nel tempo, di destinazioni ecocompatibili di queste aree e la loro manutenzione (rispetto agli obiettivi di ricostruzione delle rete ecologica e di incremento della qualità ambientale delle stesse).

d) La riqualificazione paesaggistica e percettiva dei principali punti di visibilità dell'area metropolitana torinese. Si individuano (anche in questo caso, senza carattere di esaustività) alcuni nodi dell'area oggetto del Progetto Corona Verde che rappresentano puntuali e macroscopiche situazioni di degrado, aggravate dal loro essere collocate in punti oggetto di particolare visibilità, spesso lungo assi strategici di penetrazione all'interno dell'area metropolitana e/o in prossimità di elementi di particolare pregio storico-architettonico: area del ponte sullo Stura lunga la tangenziale torinese; connessione corso del torrente Sangone ed accesso alla palazzina di caccia di Stupinigi; area degradata da orti urbani sopraelevati lungo la tangenziale nei pressi dell'uscita di Stupinigi, insediamenti industriali con elevato impatto paesistico e percettivo rispetto al complesso di Sant'Antonio di Ranverso; l'area popolarmente definita come "Orco-beach", ovvero la confluenza Orco-Malone-Po, oggetto di un pesante (e spesso disordinato e devastante) afflusso nel periodo primaverile ed estivo e, nel contempo, inserita all'interno di una Riserva Naturale speciale e nell'elenco dei biotopi.

Le aree di cui al presente elenco - punti 2a), 2b), 2c), 2d) - costituiscono uno dei settori privilegiati all'interno dei quali trovano allocazione le risorse previste dalla Misura.

La rimozione degli elementi di criticità (individuati in precedenza all'interno della presente deliberazione), con particolare riferimento al degrado ambientale e paesistico a carattere "diffuso", e spesso con carattere abusivo, soprattutto qualora questo abbia trovato spazio all'interno di aree a carattere pubblico (quali le aree demaniali, le aree ad uso civico, le aree di proprietà comunale, le fasce fluviali individuate alle lettere A e B della pianificazione di bacino). In particolare, rispetto alla problematica degli "orti urbani", la Misura mette a disposizione delle amministrazioni comunali interessate, dei soggetti gestori di aree protette e di eventuali altri enti interessati per competenza (quali l'Agenzia interregionale per il fiume Po) somme per l'allontanamento dei manufatti abusivi realizzati e la loro messa a discarica, per la rimozione degli orti (laddove realizzati in aree di proprietà pubblica), il reperimento e l'acquisizione di aree, la progettazione e la realizzazione di orti urbani regolamentati in aree appositamente individuate all'interno della strumentazione urbanistica locale e/o territoriale (con carattere di contestuale sostituzione degli orti abusivi o collocati in zone improprie, preventivamente e puntualmente individuati).

La regolamentazione, compatibilizzazione e/o rimozione della cartellonistica pubblicitaria, attraverso la predisposizione di appositi regolamenti in connessione con la pianificazione ed i regolamenti comunali e/o provinciali (o le normative, i Piani d'area ed i regolamenti di utilizzo e fruizione delle aree protette). In particolare al fine del raggiungimento della riqualificazione paesaggistica, la Misura prevede di finanziare la rimozione della cartellonistica stradale lungo i principali assi di viabilità dell'area interessata dal Progetto Corona Verde, con particolare e prioritario interesse per le aree di maggiore pregio naturalistico e paesaggistico, individuando in questo fenomeno una delle principali o diffuse cause di degrado dell'area stessa.

Il sistema delle rete ciclabile e ciclopedonale dell'area metropolitana. In riferimento agli interventi connessi con il miglioramento ed il potenziamento della fruizione dell'area della Corona Verde, ed in connessione con le infrastrutture esistenti, in corso di realizzazione e in progetto da parte della amministrazione provinciale dei Torino, delle amministrazioni comunali e degli Enti di Gestione delle aree protette. La Misura concorre a definire un quadro organico - sotto il profilo progettuale, degli standard e della qualità degli interventi e del servizio complessivo - che individui, progetti e realizzi un complessivo e qualificato sistema di piste ciclabili e percorsi pedonali dell'area interessata dal Progetto Corona Verde.

Favorire la proposta e la progettazione di interventi "modello" e con forte valenza ed accezione simbolica, caratterizzati da forti elementi di "novità" ed innovazione, ed il loro successivo finanziamento. Interventi "modello" capaci di mettere in moto e promuovere processi di trasformazione "di lunga durata", capaci di indurre trasformazioni "a catena" sul territorio e processi di sviluppo economico-sociale, capaci di costruire un'identità specifica del Progetto Corona Verde, in grado di influenzare le successive fasi di attuazione del processo e garantire la qualità degli interventi.

Per il conseguimento degli obiettivi del Progetto Corona Verde e per la realizzazione degli interventi di cui ai precedenti punti 2a), 2b), 2c), 2d), è possibile il finanziamento dell'acquisizione (in tutto o in parte), da parte dei soggetti destinatari attuatori dell'intervento, di aree, purché sia dimostrabile la loro necessità all'interno delle strategie complessive di tutela e di riqualificazione.

Le Manifestazioni di interesse dovranno pervenire alla Regione Piemonte, Settore Pianificazione Aree protette, Ex Convento di San Salvario, Via Nizza n. 18, 10125 Torino, a partire dal 15 giugno 2003, in plichi riportanti l'indicazione del mittente e la dizione: *Manifestazione di interesse ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 (2000/2006) – Area Obiettivo 2 – Misura 3.1b.*

Le Manifestazioni di interesse, sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente, devono essere complete della seguente documentazione:

Progetto dettagliato degli interventi e, nel caso di lavori pubblici ai sensi della Legge 109/94 e del D.P.R.554/99, progetto preliminare redatto e sottoscritto da professionista abilitato accompagnati da una Relazione sintetica.

Scheda riepilogativa delle iniziative.

Cronoprogramma dettagliato delle fasi di attuazione delle iniziative.

Atto dell'Ente che approva la Manifestazione di interesse, le iniziative, il cronoprogramma della loro attuazione e contenente la dichiarazione relativa alla copertura finanziaria.

Eventuale documentazione integrativa.

Dichiarazione di conformità urbanistica delle opere siglato da professionista abilitato.

Elenco delle autorizzazioni, concessioni, permessi, ecc, acquisiti o da acquisire.

Relazione attestante la compatibilità ambientale delle iniziative eventualmente redatta secondo le disposizioni di cui al D.P.G.R. n. 16/R del 16 novembre 2001.

L'Amministrazione regionale può richiedere chiarimenti in ordine alla documentazione prodotta e concordare con i proponenti integrazioni e modifiche per ottimizzare le iniziative rispetto agli obiettivi e le strategie del Progetto Corona Verde, nonché per garantire il coordinamento con altre iniziative.

Le iniziative sono dapprima selezionate sulla base dei seguenti criteri di ammissibilità formale:

titolarità del soggetto proponente;
localizzazione dell'iniziativa in una zona ammissibile;
completezza della documentazione richiesta.

Il contrasto o la non conformità delle iniziative con uno dei criteri di ammissibilità formale comporta l'esclusione della domanda ai fini dell'ammissione al finanziamento.

Successivamente le istanze saranno sottoposte ad una valutazione di merito sulla base dei seguenti criteri:

- Strategicità rispetto agli obiettivi del progetto Corona Verde;
- Iniziative che integrano e completano altre progettualità;
- Interventi esemplari con riferimento alle azioni sopradescritte;
- Interventi di manutenzione capillare per una riqualificazione urbana, finalizzati anche alla creazione di nuovi posti di lavoro e nuovo sviluppo economico;
- Iniziative che valorizzano aspetti multifunzionali dell'agricoltura;
- Iniziative che si ricollegano alle Aree protette esistenti o previste, nel quadro del completamento della rete ecologica dell'area metropolitana torinese e del Progetto Corona Verde.

Sono inoltre elementi di valutazione dell'ammissibilità al finanziamento i seguenti aspetti connessi alla progettazione ed alla attuazione delle iniziative: cantierabilità, garanzie sui tempi di attuazione, costi, impegno al cofinanziamento, proprietà e/o disponibilità delle aree oggetto delle iniziative, impegni per l'esecuzione degli interventi di gestione, manutenzione e monitoraggio successivi alla attuazione delle iniziative finanziate.

La percentuale di finanziamento a carico del DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006) per interventi e progettazioni proposti dagli Enti locali è stabilita, di norma, al 60% delle spese ammissibili; tale percentuale può essere elevata fino al massimo dell'80% per iniziative di particolare importanza strategica per il raggiungimento degli obiettivi del Progetto Corona Verde. In particolari casi, potrà essere stabilita in sede di concertazione l'attribuzione di un finanziamento inferiore al 60% compatibilmente con la effettiva disponibilità e capacità del soggetto attuatore a cofinanziare la maggiore spesa residua su di esso gravante. Le iniziative promosse dalla Regione Piemonte e dagli Enti di gestione delle Aree protette regionali sono finanziabili fino al 100% della spesa ammissibile.

Le spese di progettazione e tecniche sono fin d'ora ammesse nella misura massima del 10% del costo complessivo delle iniziative

Il soggetto attuatore deve garantire la copertura integrale della spesa residua; a tal fine la Regione Piemonte richiederà apposito atto deliberativo di impegno al cofinanziamento.

Per le iniziative ammesse al finanziamento è consentito, ai sensi del Regolamento (CE) 1260/99 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali per il periodo 2000/2006, il riconoscimento della retroattività delle spese sostenute a partire da 28 novembre 2000 data di ricevibilità da parte della Commissione Europea del DOCUP per l'Obiettivo 2 predisposto dalla Regione Piemonte.

Per l'esame e la valutazione delle Manifestazioni di interesse e dei progetti ai fini della ammissione (totale o parziale) al finanziamento, nonché per il monitoraggio e la valutazione dell'andamento dell'attuazione degli interventi, ai sensi di quanto disposto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 20-8927 del 7 aprile 2003, è costituito un Gruppo

tecnico di lavoro composto da funzionari delle strutture regionali interessate (Settore Pianificazione Aree protette, Direzione Pianificazione e gestione urbanistica, Direzione Industria, Direzione Turismo-Sport-Parchi, Direzione Territorio rurale, Direzione Beni culturali), eventualmente integrata da esperti esterni alla amministrazione.

Le manifestazioni di interesse potranno essere presentate a partire dal 15 giugno 2003. Saranno dichiarate irricevibili le Manifestazioni di interesse presentate prima di tale data. L'avvenuto esaurimento della dotazione finanziaria della Misura sarà comunicato mediante adeguate forme di pubblicizzazione.

L'ammissione al finanziamento delle iniziative è stabilito con Determinazione del Responsabile del Settore Pianificazione Aree protette; con tale atto sono disposti gli impegni finanziari sul Bilancio della Regione Piemonte ed approvata una bozza di convenzione, la cui stipula è demandata al Responsabile del Settore Pianificazione Aree protette, che regolerà, tra l'altro, le modalità ed i termini di realizzazione degli interventi, le modalità di erogazione e di rendicontazione delle risorse assegnate, le modalità di esecuzione del monitoraggio finanziario e fisico, le condizioni per una eventuale revoca del finanziamento e per il suo recupero.

La Convenzione disciplinerà i termini per l'inizio, lo sviluppo e la conclusione delle iniziative che dovranno risultare compatibili con il cronoprogramma del DOCUP secondo la seguente indicazione generale:

progetto definitivo entro 3 mesi dalla data di ammissione al finanziamento regionale;
avvio dei lavori entro i 6 mesi successivi;
collaudo dei lavori e rendicontazione entro il 31 dicembre 2005.

Sono concedibili variazioni alle iniziative originariamente ammesse al finanziamento per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative e per il verificarsi di cause impreviste ed imprevedibili al momento della progettazione; sono altresì concedibili proroghe alla data di ultimazione dei lavori, per comprovati motivi e comunque non oltre il 31 ottobre 2005.

Il Soggetto attuatore può rinunciare all'esecuzione delle iniziative ammesse al finanziamento previa comunicazione al Settore Pianificazione Aree protette e provvedendo al rimborso delle eventuali risorse già erogate, comprensive degli interessi legali maturati dalla data di erogazione.

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di disporre, in qualsiasi momento e senza preavviso, controlli ed ispezioni sulla realizzazione delle iniziative; a tal fine è fatto obbligo ai Soggetti attuatori di consentire ai funzionari della Regione Piemonte e di altri organismi comunitari, nazionali coinvolti nella gestione di programmi comunitari di esercitare tale funzione di controllo.

La Regione Piemonte potrà inoltre disporre controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni dei beneficiari in materia contabile; qualora da tali controlli emergessero falsità contenute nelle dichiarazioni rese, sarà disposta la revoca del finanziamento e la trasmissione degli atti ai competenti organi giudiziari.

I Soggetti attuatori beneficiari del finanziamento previsto con la Linea di intervento 3.1b del DOCUP Obiettivo 2, dovranno evidenziare in tutte le forme di pubblicizzazione il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte. In

particolare, in applicazione del Regolamento (CE) 1159/2000, i Soggetti attuatori dovranno obbligatoriamente installare cartelloni fissi nei luoghi dove sono realizzate le iniziative finanziate. Entro tali cartelloni lo spazio riservato alla partecipazione comunitaria deve occupare almeno il 25% della superficie totale; l'emblema dell'Unione Europea deve essere accompagnato dal testo "Progetto cofinanziato dall'Unione Europea". I cartelloni dovranno essere rimossi a conclusione dell'iniziativa.

Le pubblicazioni concernenti gli interventi cofinanziati devono contenere sulla copertina l'indicazione della partecipazione europea, nonché l'emblema nazionale e regionale.

I criteri sopra enunciati si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica ed al materiale audiovisivo.

Per quanto non previsto dal presente Avviso pubblico si fa riferimento alle disposizioni previste nel DOCUP Obiettivo 2 (2000/2006), nonché nelle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L'amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni ed istruzioni che si rendessero necessarie a seguito della emanazione di normative comunitarie, nazionali e regionali.

Si informano i Soggetti attuatori che i dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito del presente Avviso, saranno trattati nel rispetto della Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 e successive modificazioni ed integrazioni.



Unione Europea
Fondo Europeo di
Sviluppo Regionale



Settore Pianificazione Aree protette



Ministero dell'Economia e
delle Finanze

DOCUP obiettivo 2 2000/2006

Allegato 1a

Linea di intervento 3.1b (Misura 3.1)
“Sistema della Corona Verde”

**Modulo di domanda
e Scheda riepilogativa**

4. INFORMAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO DELL'INTERVENTO:

(Compilare solo nel caso in cui l'intervento risulti già avviato indicando lo stato di avanzamento attuale)

- Progetto esecutivo in data |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|
- Procedure di gara esperite e/o contratti stipulati in data |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|
- Intervento concluso in data |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

5. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

a) Contenuto tecnico:

.....

.....

.....

.....

b) Finalità:

.....

.....

.....

.....

c) Carattere strategico e rilievo dell'Intervento rispetto alle opzioni di fondo del Progetto Corona Verde

.....

.....

.....

.....

d) Elementi di criticità del Sistema della Corona Verde affrontati dall'Intervento

.....

.....

.....

.....

e) Destinazione d'uso finale

.....

.....

.....

.....

f) Valutazione degli impatti dell'Intervento sulle componenti naturali

.....

.....

.....

.....

g) Valutazione degli impatti dell'Intervento sulle componenti ambientali e paesaggistiche

.....
.....
.....
.....

h) Valutazione degli impatti dell'Intervento sullo sviluppo e sulla qualificazione delle attività agricole

.....
.....
.....
.....

i) Valutazione degli impatti dell'Intervento sulla fruizione

.....
.....
.....
.....

6. INTEGRAZIONE E/O COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PROGRAMMI.

Se l'intervento è compreso o attuato in connessione/collegamento con altri programmi di riqualificazione ambientale, paesaggistica, dei servizi e delle attrezzature per la fruizione sostenibile del territorio della Corona Verde, specificare quali:

Programma	Titolo	Estremi di approvazione	A/B**
Patti territoriali			□
Contratti d'area			□
Accordi di programma			□
Riqualificazione urbana (PRU, PRUST, PRIU)			□
Leader			□
Interreg			□
Urban			□
POR Obiettivo 3			□
Misura 3.1a PIA			□
Programma Integrato LR 4/2000			□
Piano d'area LR 12/1990			□
Accordi di livello locale formalizzati			□
Altro			□

** Inserire la lettera:

A = se il progetto è compreso in un programma di sviluppo locale e non finanziato

B = se il progetto è collegato con un programma di sviluppo locale

Breve illustrazione degli elementi di integrazione e degli effetti sul Progetto Corona Verde

.....

.....

.....

.....

.....

7. DETTAGLIO DEI COSTI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ⁽²⁾.

L'IVA costituisce un costo per il beneficiario: sì no
 (ovvero non può/può essere recuperabile secondo il regime d'IVA a cui si è sottoposti)

Voce costo	Importo (Euro)
Progetti per:	
▪	_ _ . _ _ . _ _ , _
▪	_ _ . _ _ . _ _ , _
▪	_ _ . _ _ . _ _ , _
Subtotale	_ _ . _ _ . _ _ , _
Acquisto terreni ⁽³⁾	_ _ . _ _ . _ _ , _
TOTALE COSTO COMPLESSIVO (AL NETTO DELL'I.V.A.)	_ _ . _ _ . _ _ , _
I.V.A.	_ _ . _ _ . _ _ , _
TOTALE GENERALE	_ _ . _ _ . _ _ , _

8. INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE E LORO QUANTIFICAZIONE.

E' necessario che vengano dettagliati appropriati e quantificati indicatori fisici che caratterizzano l'intervento

n.	Descrizione	Unità di misura	Quantità previste
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

⁽²⁾ Sono escluse spese per varianti o imprevisti e somme a disposizione.

⁽³⁾ Questa voce è ammessa al contributo nella misura massima del 10% del subtotale.

9. EFFETTI SULL'AMBIENTE:

L'intervento ha un effetto sul contesto ambientale

positivo	
negativo	
assente	

Specificare:

.....

.....

.....

Nel sito è stata riscontrata la necessità di effettuare operazioni di bonifica.

SI NO

Se **si** specificare il tipo di contaminazione e le tecniche di bonifica:

.....

.....

.....

.....

10. EFFETTI SULL'OCCUPAZIONE DOPO LA FASE DI MESSA A REGIME.

- Nessun effetto sull'occupazione
- Creazione posti di lavoro (n° posti creatidi cui donne.....)
- Mantenimento posti di lavoro (n° posti mantenutidi cui donne.....)

Specificare distintamente l'entità dell'occupazione diretta e dell'occupazione indiretta attese dalla realizzazione dell'intervento indicando contestualmente in base a quali valutazioni si è pervenuti a tale quantificazione.

.....

.....

.....

.....

.....

11. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE .

Indicare i mesi necessari per i seguenti adempimenti, cumulandoli a decorrere dalla data di concessione formale del contributo:

Descrizione	Mesi
Progettazione esecutiva	
Aggiudicazione e stipula contratto e apertura cantiere	
Raggiungimento del 30% dei lavori	
Raggiungimento del 60% dei lavori	
Fine lavori e collaudi (100% dei lavori)	

12. CRONOPROGRAMMA DI SPESA.

Previsione di avanzamento della spesa su base trimestrale.

(Indicare i valori di avanzamento di spesa cumulata in % sul totale assumendo quale riferimento convenzionale, nel caso il progetto non sia stato ancora avviato, l'ipotesi che la Regione approvi al finanziamento nei tre mesi successivi alla data di presentazione della domanda).

Anno	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
2003				
2004				
2005				

13. IPOTESI DI GESTIONE.

Indicare le modalità di gestione ad intervento terminato.

.....

Descrivere e allegare gli accordi vincolanti (convezioni, contratti ecc.) presi con il soggetto gestore qualora esso sia già determinato o determinabile.

.....

Dettaglio previsionale dei costi/ricavi di gestione (in €uro).

Anno rif.	Ricavi	Costi di gestione				
		Personale	Servizi	Materiale di consumo	Manutenzione ordinaria	Altre voci
I°
II°
III°
IV°
V°
VI°
VII°
VIII°
IX°
X°

...., li/...../.....

Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente ⁽⁶⁾